

**CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO  
VIA G. MEZZACAPO N. 39 SALA CONSILINA (SA)**

-----  
**Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 19 del 28 agosto 2024  
OGGETTO**

**Provvedimenti inerenti alla progettazione della regolazione dei deflussi della parte alta del bacino idrografico del Fiume Calore-Tanagro e al piano invasi regionale.**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventotto del mese di agosto (28-8-2024) dalle ore 19:45 presso la sede del Centro Operativo del Consorzio di Bonifica Vallo di Diano e Tanagro in Padula alla via Drappo/Caiazzano, si è riunito il Consiglio dei Delegati convocato con posta elettronica certificata del 16-8-2024, protocollo n. 1935, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto. Risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
CURCIO BENIAMINO	X	
TREZZA MARIO UBALDO	X	
IPPOLITO RAFFAELE	X	
CAVALLONE GIANFRANCO	X	
D'ELIA PAOLO		X
AMATO MARIA	X	
BRUNETTI EMILIO	X	
FORNINO GIUSEPPE	X	
TROTTA FRANCESCO	X	
MAZZA GIOVAMBATTISTA	X	
IMPARATO PAOLO (delegato regionale)	X	

Assume la Presidenza del Consiglio il Dott. Beniamino Curcio, Presidente del Consorzio.

Assiste con funzioni di Segretario il Direttore Amministrativo del Consorzio Avv. Emilio Sarli.

Partecipa alla riunione il Direttore del Consorzio Ing. Mariano L. Alliegro.

Il Presidente, nella permanenza del numero legale per l'adunanza, prosegue nella seduta pubblica del Consiglio e pone in discussione l'argomento di cui al n. 2 dell'ordine del giorno e invita il responsabile unico del progetto di regolazione dei deflussi della parte alta del bacino del Fiume Tanagro a fare una panoramica tecnica del procedimento sinora svolto.

L'ing. Macellaro ripercorre e puntualizza le seguenti fasi della procedura di progettazione dell'intervento: - con deliberazione deputizia del marzo 2024 è stato approvato il DOCFAP – Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali – trasmesso dal progettista incaricato e in data 4-3-2024 si è svolta presso il Centro

Operativo Consortile di Padula la conferenza stampa di presentazione del dibattito pubblico; - il dibattito pubblico si è sostanziato in tre eventi svolti in presenza: a Casalbuono in data 4-4-2024; a Montesano sulla Marcellana in data 5-4-2024; a Padula il 17-4-2024; - con deliberazione deputatizia del mese di luglio 2024 il Consorzio ha preso atto della Relazione Conclusiva del Responsabile del Dibattito Pubblico Ing. Gennaro Mosca, la quale dà conto dei temi principali trattati durante il dibattito pubblico, delle posizioni, osservazioni e proposte degli intervenuti, dei riscontri del proponente e di ogni altro aspetto, ivi comprese le conclusioni. Tale Relazione Conclusiva è stata pubblicata sui siti informatici del Consorzio e del Dibattito Pubblico; - con deliberazione deputatizia del mese di giugno 2024 il Consorzio ha approvato il Documento delle Risposte alle osservazioni del dibattito pubblico, che è stato pubblicato. Nel prosieguo, fa presente che, a seguito di un incontro tecnico svolto il 18-6-2024 presso il Servizio Dighe del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sono emerse le seguenti principali criticità inerenti la realizzazione di una diga a Casalbuono: presenza di una faglia “capace”, non nota all’epoca del finanziamento in quanto l’ISPRA ha aggiornato la localizzazione di detta faglia nel 2023, con una curvatura che interessa, in particolare, il territorio di Casalbuono nei pressi della località “Ponte del Re”; presenza di carsismo; non competenza del Consorzio sulla laminazione delle piene di un corso d’acqua naturale; sostenibilità del piano di gestione dell’opera. Lo stesso Servizio Dighe, all’esito del detto incontro tecnico, con nota acquisita al protocollo consortile in data 3-7-2024, al n. 1526, ha emesso un parere collaborativo sul DOCFAP, con raccomandazioni a valere sul Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica. Al momento, le alternative progettuali previste nel DOCFAP sono le seguenti: 1) diga nel sito A) di Casalbuono; 2) piccola diga nel sito A) a Casalbuono con funzione di laminazione delle piene e opera di derivazione per il trasferimento della risorsa idrica in un’altra diga più grande che costituisce bacino di accumulo a Montesano sulla Marcellana; 3) traversa fluviale a Casalbuono con la sola funzione di opera di derivazione per il trasferimento della risorsa idrica nel medesimo sito di Montesano sulla Marcellana previsto nell’alternativa 2.

Nel prosieguo, l’ing. Macellaro risponde ad alcune osservazioni del Consigliere Mazza sulla problematica del carsismo, osservando che, come riferito dai geologi del raggruppamento di progettisti a seguito delle indagini preliminari, tale fenomeno sembrerebbe caratterizzare le zone più in alto in destra idraulica del bacino idrografico del Fiume Calore.

Interviene anche l’ing. Alliegro per rilevare che il vero problema dell’intervento in discussione è costituito dalla potenziale presenza della faglia “capace”, mentre le altre criticità, compresa la permeabilità dell’area di intervento, possono trovare adeguate soluzioni tecniche. Chiarisce che la scelta progettuale dovrà tenere conto delle indicazioni del Servizio Dighe, istituzione deputata ad emettere il parere

definitivo sull'intervento proposto; e che tale scelta deve essere accompagnata nel progetto da un apposito elaborato sul piano di gestione dell'opera.

A questo punto il Presidente invita l'ing. Alliegro a riferire anche sul piano invasi regionale.

L'ing. Alliegro, dopo aver sottolineato che il piano invasi regionale è stato approntato per contrastare l'emergenza siccità, fa presente che il Consorzio nel mese di luglio ha riapprovato un piano invasi consortile che prevede la Vasca di Polla, la Vasca Acqua della Pietra in Caggiano, la Vasca di Casalbuono e la Vasca di Marza. Pertanto, il finanziamento di un invaso a Casalbuono potrebbe rientrare anche nel quadro del piano invasi regionali, tramite la stipula di un accordo quadro con la Regione, in fase di approntamento.

Il Consigliere Imparato chiede al Presidente su quale proposta deve decidere il Consiglio.

Il Consigliere Fornino osserva che l'ing. Macellaro ha svolto una relazione di alto profilo tecnico e chiede che venga acquisita agli atti del Consiglio per poterla studiare. Aggiunge, tuttavia, che «stiamo perdendo tempo e lo stiamo facendo perdere anche ai dipendenti dell'ente, i quali devono essere impegnati in attività più concrete, mentre qui non c'è nulla di concreto e la questione più delicata è quella della competenza del Consorzio di Bonifica che, come si evince dalla stessa relazione orale del RUP, non ha competenza sulla laminazione dei corsi d'acqua naturali; senza dimenticare le ulteriori notevoli criticità quali la faglia, il carsismo, le frane e la scarsità di acqua che interessano l'area di intervento. Oltretutto, vi è il rischio di danni per l'erario avuto riguardo alle spese del progetto e degli incarichi e il rischio di una devastazione territoriale, tenendo conto del cemento occorrente per costruire una cattedrale nel deserto, laddove adesso si coltivano i fagioli di Casalbuono. Infine, segnalo che gli stessi Sindaci dei Comuni interessati hanno espresso delle perplessità in proposito. Quindi, se è vero che siamo stati chiamati a discutere questo argomento con l'intenzione di portare a conoscenza dei Consiglieri le problematiche dell'intervento, chiedo cosa dobbiamo fare oggi: votare su una proposta o dare un parere: se dobbiamo votare, il gruppo di minoranza sarà contrario alla costruzione della diga, perché il Consorzio non ha la competenza in proposito. Noi abbiamo un'altra idea circa la gestione delle alluvioni e delle siccità: quella di fare un paio di laghetti o vasche di laminazione nel comprensorio di bonifica, magari una nel territorio di Padula e un'altra in quello di Sala Consilina. Pertanto, concludo ribadendo che il gruppo di minoranza bocchia la progettazione della diga o delle dighe, proponendo l'idea dei laghetti o delle vasche di laminazione. Sul piano invasi non mi pronunzio perché non sono a conoscenza del piano approvato dal Consorzio e, quindi, della localizzazione degli invasi proposti alla Regione».

Il Presidente Curcio ringrazia gli ingegneri Macellaro e Alliegro per le relazioni e gli interventi svolti e, rispondendo anche alle critiche della minoranza, osserva: «Ho portato l'argomento diga alla discussione consiliare anche perché espressamente

richiesto dalla minoranza nel corso della riunione consiliare del 3 luglio scorso. Trattasi di un argomento complesso e delicato che riguarda il futuro del nostro territorio. Io non ho la competenza per dare un giudizio su tutte le questioni sollevate nel corso della odierna discussione: sulle problematiche emerse in ordine all'intervento finanziato decidono i tecnici: lo studio di progettazione è stato affidato tramite una gara a una società di progettazione, previo finanziamento del Ministero dell'Agricoltura; sul DOCFAP si è svolto il dibattito pubblico; la Direzione Dighe del Ministero delle Infrastrutture ha reso un parere collaborativo. Ora ci troviamo a un bivio: nel sito A) di Casalbuono non è possibile costruire una diga come originariamente previsto; sulla questione della laminazione delle piene ha fatto luce la recente sentenza amministrativa che ha escluso la competenza dei Consorzi di Bonifica sui corsi d'acqua naturali; e, a tal proposito, noi sul Fiume Tanagro non vorremmo più intervenire nei casi di urgenza o somma urgenza come finora fatto anticipando i relativi fondi per la riparazione dei danni alluvionali: intervengano i Comuni che sono autorità preposte alla protezione civile. Detto ciò, il Consorzio aveva il dovere di partecipare al bando per il finanziamento di questa tipologia di interventi, espressamente riservato ai consorzi di bonifica; ed ora dobbiamo rispettare due vincoli: la scadenza della concessione nel corso del 2025; l'importo finanziato di due milioni di euro. Pertanto, se il Consiglio dei Delegati intende dare un indirizzo in merito all'intervento e alla luce dell'odierna discussione, ben venga. Il prossimo 4 settembre è già stabilito un incontro con il direttore generale del Ministero dell'Agricoltura per capire se vi sono ulteriori possibilità di finanziamento dell'intervento, perché per progettare una traversa e una diga occorrono più fondi. Infine, non corrisponde al vero che i Sindaci dei Comuni interessati non siano d'accordo con l'intervento finanziato. Pertanto, la mia proposta al Consiglio è la seguente: «di proseguire nell'attività progettuale dell'intervento di regolazione dei deflussi della parte alta del bacino del Fiume Tanagro, salvo diverse indicazioni ministeriali, anche all'esito del prossimo incontro del 4 settembre 2024: ossia, con la progettazione di una traversa nel sito A) di Casalbuono con funzione di derivazione idrica e di una diga nel sito D) di Montesano sulla Marcellana con funzioni di accumulo idrico; nonché di portare avanti il piano invasi regionali con le priorità indicate».

Il Consigliere Fornino eccepisce che ai bandi si partecipa se ci sono i presupposti; e, comunque, anche le amministrazioni consortili passate hanno partecipato a bandi dotati di presupposti, come quello dei lavori di sistemazione del Fiume Tanagro. Sollecita l'amministrazione consortile ad occuparsi, piuttosto, della manutenzione ordinaria alle opere e impianti di bonifica, la quale viene pagata dai consorziati e non viene fatta come si dovrebbe. Rileva, infine, che la relazione svolta dall'ing. Macellaro doveva essere scritta e inserita tra gli atti del Consiglio e ne sollecita la sua formalizzazione successiva.



Attestazione di copertura finanziaria e di regolarità contabile della spesa

Esercizio 2024

Parere\_\_\_\_\_

Sala Consilina

Il rag. Dott. Antonio Burzo

\_\_\_\_\_

Parere di regolarità tecnica\_\_\_\_\_

Sala Consilina, li

Il Direttore Tecnico ad interim  
Ing. Mariano Lucio Alliegro

Parere di legittimità\_\_\_\_\_

Sala Consilina, li

Il Direttore Amministrativo  
Avv. Emilio Sarli

Protocollo N.                      Del

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo consortile il giorno  
per rimanervi affissa per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 29 della L.R. n.  
4 del 25-2-2003 e dell'art. 31 dello Statuto.

Sala Consilina, li

Il Direttore Amministrativo  
Avv. Emilio Sarli

=====  
Copia conforme per uso amministrativo

Sala Consilina, li \_\_\_\_\_

Il Direttore Amministrativo  
Avv. Emilio Sarli

